



LE INDICAZIONI DEI TECNICI PER LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA

La raccolta della frutta in sicurezza

FABRIZIO BENVENUTI

È tempo di raccolta e si ritiene importante fornire agli operatori del settore alcune indicazioni ai fini della sicurezza

di tutti i lavoratori.

Trattori: se la trattrice non è dotata di cabina omologata antischiacciamento,

mantenere alzato l'arco di protezione sia in campagna, sia durante gli spostamenti

continua a pag. 2

ALL'INTERNO

- 3 ■ Avio, al via il recupero del vigneto ultracentenario
- Premiati gli studenti di San Michele
- Comunicare il clima
- Glossario informatico
- 4 ■ Il ricordo di Adriano Scoz
- News e seminari
- Fotonotizia
- Calendario eventi
- Recensioni

Inserito **Dossier genoma del melo**

Le denominazioni di origine

ERMAN BONA

I prodotti agricoli della terra non sono tra loro omologabili e questa loro diversità in un mercato globalizzato rappresenta un prezioso carattere distintivo da proporre ai consumatori.

L'Italia ha un enorme patrimonio di prodotti tipici agroalimentari che altri non hanno ed ha un grande interesse alla loro tutela, a non permettere concorrenze sleali che attraverso vari artifici ed inganni danneggino il lavoro onesto degli agricoltori e truffino la buona

continua a pag. 2



LA VIA ITALIANA AL VINO

I vitigni italiani e il ruolo dell'Accademia

ANTONIO CALÒ

Nel XIX secolo i vini italiani, dopo periodi di maggior splendore, godevano di scarsa reputazione. A livello internazionale i giudizi erano molto severi. Basta ricordare la "Topographie de tous les vignobles connus suivis d'une classification générale du vin" pubblicata da Julien nel 1816, o gli scritti di Guglielmo Hamur, capo divisione del Ministero dell'Agricoltura austriaco del 1874; dell'inglese Carlo Tovey del 1877 ... o di nostri studiosi attenti e critici come Lodovico Bartoli (1747), A. Manganotti (1849), A. Carpené (1874), Cogne (1872), Guidoni (1825) ... È poi significativo il fatto che fra il 1871 e il 1874 l'Italia esportava appena 259.000 ettolitri di vino, dei quali in bottiglia solo

12.737, su una produzione di 35-40 milioni di ettolitri annui. Vi erano sicuramente delle eccezioni, ma soprattutto tornava ripetitiva una grande meraviglia perché il nostro paese "con tutti i suoi vantaggi naturali" non produceva "i migliori vini de Europa".

Fu il Ministro Castagnola che finalmente nel 1872, nominò una Commissione Ampelografica per verificare la situazione vitivinicola delle diverse province del Regno e da lì presero le mosse per la rinascita del settore, basata sulla verifica delle diverse varietà che erano coltivate con grande confusione e la loro interazione con i vari ambienti della Penisola. Le Scuole di Viticoltura, gli Istituti di Ricerca, le Università, con i vari Dalmasso, Man-

zoni, Cerletti, Cosmo ... si impegnarono in questo senso. La generazione alla quale ho l'onore di appartenere ha continuato su questa linea e - finalmente - dopo oltre un centinaio di anni di sforzi, i vini italiani hanno scalato - così come previsto - i primi posti al mondo.

Quale il segreto? Il nostro Istituto di Ricerca di Conegliano, con Progetti finalizzati ed in collaborazione con le varie

Università, ha individuato proprio nel ricco, originale, irripetibile patrimonio genetico dei **vitigni italiani** e nella loro interazione con ambienti altamente vocati, la carta vincente. L'Accademia Italiana della Vite e del Vino, con numerose Tornate, ha messo questi **vitigni italiani** al centro dell'attenzione, valutandoli, discutendone, indicandoli quali campioni di produzioni caratteristiche

continua a pag. 2



LE INDICAZIONI DEI TECNICI PER LA SICUREZZA IN AGRICOLTURA

La raccolta della frutta in sicurezza

segue da pag. 1

su strada. Gli spinotti del roll bar devono essere sempre inseriti. Le cinture di sicurezza vanno indossate da parte del conduttore: esse risultano fondamentali per mantenere il corpo all'interno della cosiddetta "cellula di sopravvivenza" nel malaugurato caso di ribaltamento del mezzo.

Prestare particolare attenzione durante le manovre all'interno del cantiere di raccolta e non permettere a nessuno di trovarsi nel raggio di azione del veicolo. Controllare il regolare funzionamento dell'impianto frenante e la pressione dei pneumatici.

L'impianto di illuminazione deve essere sempre acceso durante la circolazione su strada. I lampeggiatori di colore giallo oppure arancione vanno tenuti in funzione quando si agganciano sul trattore attrezzature portate o semiportate, anche nei centri abitati. Il dispositivo deve essere montato di norma nella parte più alta del corpo della macchina e può essere amovibile (il centro ottico del dispositivo deve essere collo-

È di importanza fondamentale fornire ai lavoratori precise istruzioni in merito all'uso di macchine ed attrezzature.

Il datore di lavoro deve verificare che tutti i dipendenti applichino quanto previsto dalle norme.

cato ad almeno 2,00 metri da terra e, comunque, ad altezza non inferiore a quella degli indicatori di direzione). Per gli attrezzi portati gli ingombri laterali a sbalzo devono essere segnalati con pannelli a strisce rosso fluorescente e giallo retroriflettente, anteriormente e posteriormente.

Giunti cardanici: le cuffie devono essere munite di protezioni intatte. Non effettuare nessuna operazione su macchine ed attrezzature con la

presa di forza inserita. La protezione del giunto deve essere assicurata al corpo della macchina, quindi le catenelle devono essere integre.

Elevatori idraulici (muletti): evitare carichi eccessivi, quindi non accatastare più di due bins per volta. Verificare il corretto posizionamento dei tubi idraulici lungo il telaio e l'idoneità delle guaine di protezione. Non rimuovere il telaio protettivo. Verificare la presenza della valvola di blocco sul cilindro di alzata. Non sostare sotto l'attrezzo e mantenersi a distanza di sicurezza. Esaminare la stabilità del trattore.

Rimorchi vari: verificare la portata per la quale sono stati omologati, anche in relazione al peso rimorchiabile per il quale è stato omologato il trattore stesso. Il carico deve essere sistemato in modo da evitare la caduta o la dispersione dello stesso, senza compromettere la stabilità del veicolo.

Carri raccolta frutta: mantenere attive le protezioni di sicurezza come i parapetti, appurare la chiusura del cancello e la tenuta delle maniglie e dei corrimano. Non sporgersi e non posizionare la macchina sotto cavi elettrici.

Scale: controllare l'integrità delle stesse ed il perfetto ancoraggio dei pioli. Devono essere munite di dispositivi antisdrucchio posti alle estremità inferiori (puntali). Indossare scarpe chiuse e con i lacci non slegati. Non elevarsi mai sugli ultimi due pioli e non salire o scendere con le spalle rivolte alla scala. Appoggiare la scala su rami ben solidi ed ancorarle con una corda.



È di importanza fondamentale fornire ai lavoratori precise istruzioni in merito all'uso di macchine ed attrezzature, formazione peraltro resa obbligatoria dal D. Lgs. 81/2008 (Testo unico sulla sicurezza). Il datore di lavoro è tenuto a verificare che tutti i propri dipendenti applichino quanto previsto dalle vigenti norme in termini di sicurezza. La formazione deve essere documentata previa apposizione della firma da parte dei dipendenti, anche se stagionali, su appositi registri che sono già in dotazione alle aziende certificate Globalgap e/o Tesco Nurture.



LA LEGGE DI 33 ARTICOLI RISOLVE ANNOSE QUESTIONI GIURIDICHE

La nuova normativa sulle denominazioni di origine

segue da pag. 1

fede dei consumatori. Tra questi prodotti vi sono senz'altro i vini, la cui produzione è una parte importante dell'economia nazionale agricola ed un volano del turismo che fa della terra il suo vantaggio competitivo. Il Trentino del vino, che è una nicchia nel comparto nazionale, da molti lustri ha fatto del territorio la sua bandiera potendo fregiare i suoi prodotti con importanti denominazioni di origine: la D.O.C. Trentino, la D.O.C. Teroldego Rotaliano, la D.O.C. Casteller, la D.O.C. Valdadige, la D.O.C. Lago di Caldaro e per gli spumanti la D.O.C. Trento.

Una importante fonte di tutela nazionale è stata per questo prodotto la legge 10 febbraio 1992, n. 164, recante la nuova disciplina delle denominazioni di origine dei vini, che oggi è stata sostituita dal Decreto Legislativo 8 aprile 2010, n. 61, intitolato:

"Tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, in attuazione dell'art. 15 della L. 7 luglio 2009, n. 88. Per denominazione di origine protetta dei vini essa intende il nome geografico di una zona viticola particolarmente vocata utilizzato per designare un prodotto di qualità e rinomato, le cui caratteristiche sono connesse essenzialmente o esclusivamente all'ambiente naturale ed ai fattori umani.

Per indicazione geografica protetta dei vini intende il nome ge-

ografico di una zona utilizzato per designare il prodotto che ne deriva e che possiede qualità, notorietà e caratteristiche specifiche attribuibili a tale zona.

La nuova normativa, articolata in 33 articoli, suddivisi in 10 capi, riprende ampie norme della precedente, risolvendo annose questioni giuridiche, riscrivendo competenze e funzioni di organi (cfr. art. 16 Comitato Nazionale vini dop e igp) ed enti (cfr. art. 17 Consorzi di tutela) e cercando di assicurare una tutela europea alle D.O.P. e alle I.G.P. del vino (cfr art. 7 Protezione comunitaria - Procedura per il conferimento della protezione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche).

Nei prossimi mesi saranno pubblicati anche una serie di regolamenti che daranno esecuzione alle norme primarie, definendo più compiutamente il quadro giuridico nazionale del settore dettando norme sui Consorzi di tutela, sulle procedure per ottenere le D.O. e le I.G.P., sui concorsi enologici, sugli esami chimico fisici ed organolettici dei vini, sullo schedario viticolo e la rivendicazione annuale delle produzioni e sui piani di controllo. ■

Erman Bona

Direttore Consorzio vini del Trentino

I vitigni italiani e il ruolo dell'Accademia



segue da pag. 1

ed originali, e identificando, di conseguenza, una "via italiana al vino".

Nel 2008, nella Tornata di Vicenza, è stato sottolineato che il nuovo consumatore consapevole, pretende scelte che portino a produzioni trasparenti, identitarie, qualificate e, proprio con i vitigni italiani in interazione con i nostri ambienti possiamo avere vini innovativi e non copiabili, con esplicita identità, ricchi di tradizione e cultura.

È sintomatico il fatto che la nostra cultura enologica, da sempre, accoppi vitigni e

zone, creando un "unicum" che si è stratificato nel nostro pensare. Uniamo, così, Tocai e Friuli, Prosecco e Conegliano, Marzemino e Trento, Albana e Romagna, Aglianico e Vulture, Greco e Tufo, Negroamaro e Salento, ecc., ecc., fino a non accorgerci di vere contraddizioni geografiche come Montepulciano d'Abruzzo. È una via originale da percorrere con entusiasmo e convinzione.

E così il lavoro continua. ■

Antonio Calò

Presidente Accademia italiana della vite e del vino

Più tutela alle Dop e Igp del vino. In arrivo i regolamenti di esecuzione.



LA SALVAGUARDIA DEL VIGNETO DI ENANTIO IN LOCALITÀ ISCHIA DI AVIO

Avio, al via il recupero del vigneto ultracentenario

FRANCESCO PENNER

Si è conclusa la stesura del progetto per il recupero di un vigneto ultra-centenario dove sarà possibile rivivere la viticoltura trentina del fondovalle presente nei primi anni del Novecento. È di quel periodo l'arrivo della fillossera che ha segnato uno dei momenti più bui per la viticoltura trentina, la maggior parte dei vigneti è stata infestata da questo afide e solo l'introduzione dei portainnesti americani con apparato radicale resistente ha permesso un recupero della viticoltura. Nel tempo si sono conservati alcuni vigneti pre-fillosserici, distinguibili per l'assenza di portainnesto, ma che l'evoluzione della tecnica viticola e dei mercati portano ad essere considerati obsoleti e sostituiti da impianti più moderni.

Proprio per cercare di conservare traccia e memoria di questo tipo di viticoltura a partire dal 2007 l'unità viticoltura del C.T.T. ha stimolato la Cantina Viticoltori in Avio nel salvaguardare un vigneto di Enantio situato in località Ischia di

Avio e piantato nei primi anni del Novecento considerandolo interessante sia dal punto di vista viticolo che storico-culturale.

Il primo passo è stato garantire una sostenibilità economica al viticoltore evitando di fatto una estirpazione del vigneto conservando così intatto il patrimonio genetico presente e che nel suo secolo di vita ha potuto selezionarsi in loco.

L'importanza storico-culturale riguarda più la struttura dell'impianto, infatti il vigneto si estende su una superficie di circa 6000 mq ed è suddiviso in 4 file distanti tra loro 10 metri con palificazione totalmente in legno ed una sistemazione dell'impianto tipica della viticoltura promiscua presente del fondovalle trentino fino ai primi anni del dopoguerra.

L'interesse per il vigneto è cresciuto anche a seguito di alcuni articoli usciti sulla stampa locale ed al coinvolgimento del Museo di San Michele che ne ha sancito le potenzialità storico-culturali.

Nei primi mesi del 2010 il consorzio Terra dei Forti, che si occupa della tutela e della valorizzazione della varietà Enantio e di cui fa parte la cantina Viticoltori in Avio, ed il consorzio I Dolomiti, un gruppo di 11 vignaioli trentini, hanno espresso la volontà di cercare di proteggere e valorizzare questo vigneto.

Con la mediazione del C.T.T. tra i due consorzi è nato un sodalizio. I Dolomiti hanno adottato il vigneto e si occuperanno della sua coltivazione e della produzione del vino, mentre il consorzio Terra dei Forti darà un supporto nella promozione delle attività e del sito.

Da qui la richiesta al C.T.T. di predisporre un progetto, che è stato realizzato in collaborazione con i conservatori del Museo di San Michele, e che negli obiettivi si propone di rendere il vigneto un piccolo angolo di storia contadina ripristinando le strutture mantenendo le caratteristiche di un tempo, riportando le coltivazioni



promiscue e rendendolo adatto a delle visite didattiche mantenendo però una sua sostenibilità economica come vigneto produttivo.

Se realizzato in futuro sarà un piccolo museo all'aperto, una porta sul passato della storia della viticoltura trentina svolgendo una funzione di memoria e didattica e conservando in modo costruttivo un importante serbatoio genetico.

Premiati gli studenti di San Michele

IVANO ARTUSO

Il Centro Istruzione e Formazione ha partecipato, nell'anno scolastico appena concluso, ad una serie di concorsi e ha ottenuto significanti riconoscimenti. Alcuni studenti della IC dell'ITA hanno ricevuto un premio di € 400 dall'Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia nell'ambito del Concorso "Europa e giovani 2010". Per realizzare gli elaborati, gli studenti si sono documentati sulle politiche ambientali di Stoccolma, capitale verde d'Europa per il 2010, e le hanno confrontate con la situazione della loro città. Il risultato di questo lavoro può essere apprezzato attraverso la breve recensione scritta dalla Commissione esaminatrice: "Sei compagni di classe impegnati in quattro documentati lavori: case ecocompatibili, uso dei mezzi pubblici, trasporto sotterraneo dei rifiuti, sono alcuni punti forti di Stoccolma, ma anche Trento fa la sua parte affermandosi come Comune più ecocompatibile d'Italia".

Le classi III A e B dell'IPAA hanno costituito un'Associazione Cooperativa Studentesca ed hanno realizzato il progetto "Differenziati dagli altri". La Federazione Trentina della Cooperazione, che aveva promosso il Concorso "Idee e progetti di nuove imprese cooperative", ha conferito il primo premio di € 300 e un attestato di merito. Una parte degli utili dall'attività pratica della Cooperativa studentesca è stata devoluta in beneficenza alla Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori.

Il progetto "Clima Races", nell'ambito del progetto "Life-

aces" col supporto scientifico dell'Istituto di Biometeorologia del CNR, finanziato dal programma europeo LIFE+ e proposto da Europe Direct Trentino, ha lo scopo di realizzare azioni di comunicazione sul cambiamento climatico e sul risparmio energetico. Alcuni studenti hanno partecipato ai "Giochi Clima Day" all'interno di Fiera-Expo Borgo Valsugana. Il primo posto è stato assegnato alla classe II A IPAA con un premio di € 600, il quarto alla classe II S ITA con un premio di € 300. Alcune classi di S. Michele hanno aderito al progetto, tra le diverse iniziative è stato organizzato un Convegno sul cambiamento climatico "Global change" dove sono intervenuti tre esperti di differenti settori. Un glaciologo del Museo Tridentino di Scienze Naturali (i ghiacciai, la loro importanza e l'azione antropica sul clima), il responsabile dell'Europe Direct Trentino (l'azione dell'Unione Europea contro i cambiamenti climatici), una ricercatrice del Centro Ricerca - FEM (effetti della variazione climatica sulla fauna selvatica).



LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI LIFE+ "RACES"

Comunicare il clima

GIANCARLO ORSINGER

Il progetto intrapreso da Europe Direct Trentino, iniziato nel febbraio 2009, continuerà con varie iniziative sino a fine 2010.

Continuano sino a fine 2010 le azioni intraprese da Europe Direct Trentino nell'ambito del progetto "RACES", una campagna di comunicazione sui cambiamenti climatici, cofinanziata dal programma comunitario LIFE+. Partner del progetto biennale sono, oltre allo Europe Direct della FEM, i centri d'informazione dell'Unione europea di Firenze, Modena, Bari e Potenza. Il progetto è iniziato nel febbraio 2009 con tre focus group che hanno visto confrontarsi i destinatari della futura campagna di comunicazione ovvero gruppi di famiglie, insegnanti e rappresentanti della società civile.

È seguita la realizzazione del sito internet del progetto (www.liferaces.eu), che fornisce informazioni sul tema delle variazioni del clima e sugli stili di vita da adottare per limitare le emissioni di CO₂ e che mette in rete i partecipanti alle iniziative. Le pagine web mettono anche a disposizione degli insegnanti un interessante kit didattico per affrontare in classe iniziative sull'argomento. Per illustrare le opportunità del kit nel settembre 2009 si è svolto presso l'aula magna dell'Istituto Agrario uno specifico seminario seguito da una settantina di insegnanti.

In settembre ha preso il via il "carbon budget", con un gruppo di 31 famiglie trentine volontarie: si tratta di una specifica azione del progetto che punta a rilevare mensilmente le emissioni di CO₂ di una famiglia per un periodo di 12 mesi (ottobre 2009-settembre 2010); allo scopo viene utilizzato uno specifico software

a quello nazionale, si sta rilevando il più attivo nell'iniziativa, aggiornando costantemente i dati in modo puntuale ed elaborato. "Cambia-mente" è il titolo delle "pillole" climatiche che vanno in onda settimanalmente fino al prossimo ottobre su emittenti radiofoniche locali nelle regioni coinvolte; per noi è RIT-La Radio. Da ricordare ancora la mostra "Clima days" che ha visto la tappa trentina l'1-2 e l'8-9 maggio 2010 nell'ambito di "Valsugana expo", la fiera di Borgo Valsugana. L'ampio spazio allestito nel palazzetto dello sport è stato tra l'altro animato dal torneo "Clima days", che ha visto affrontarsi otto gruppi di bambini e giovani, impegnati a rispondere a domande sul cambiamento climatico e sulle energie rinnovabili. Nella categoria "giovani" la vittoria è tra l'altro andata agli studenti della II^a IPAA dell'Istituto Agrario.

Prossima e ultima tappa di RACES sarà lo svolgimento nel corso di novembre di un'iniziativa di discussione partecipata da amministratori, associazioni, aziende ed altri rappresentanti della comunità trentina su un tema ambientale di notevole interesse per una zona della nostra provincia.

Per maggiori informazioni: Europe Direct Trentino, Tel. 0461 534848 - e-mail: europedirect@iasma.it

Glossario informatico

FERNANDO MAINES

Negli ultimi anni Internet si è evoluto da semplice, sebbene estesissimo, insieme di pagine raccolte in siti Web disponibili per la consultazione, in un ambiente nel quale l'utente, grazie alla multimedialità e alle connessioni a banda larga (ADSL, ...), acquisisce un ruolo più attivo. Protagonisti assoluti di questa "rivoluzione" sono i social network, una sorta di piazza virtuale dove è possibile ritrovarsi in comunità (aperte a tutti o limitate in ambiti specifici e controllati) per scambiare

semplici messaggi ma anche per condividere fotografie, filmati, musica, elaborati artistici, opinioni, notizie e tanto altro.

Attualmente i social network sono numerosissimi ed elencarli in modo esaustivo sarebbe impegnativo; i più diffusi sono Facebook, MySpace, MSN, YouTube, NetLog, LinkedIn, Twitter, ...

Notevoli sono le potenzialità dei social network che spaziano dalla possibilità di mantenere i contatti con amici o fami-

gliari che vivono in altre città o in altre nazioni, alla possibilità di aggregare un gruppo di persone che si occupano di un progetto o che hanno una passione in comune, fino alla diffusione e al sostegno di iniziative di carattere sociale, politico o culturale. Ma, come sempre succede, molte sono anche le zone d'ombra. L'utente meno accorto può ritrovarsi sommerso da pubblicità, spam (messaggi spazzatura) e da una miriade di applicazioni inutili. Un'errata impressione di falsa "intimità" indotta da taluni social network può spingere i più sprovvediti (specialmente fra gli utenti più giovani) a condividere informazioni molto personali e ad esporre eccessivamente la propria vita privata.

NEWS E SEMINARI

MASTER SUI VINI DI ORIGINE, ISCRIZIONI FINO AL 30 SETTEMBRE

C'è tempo fino al 30 settembre per iscriversi al nuovo master universitario di primo livello finalizzato alla gestione del sistema vitivinicolo, in particolare ai vini di origine e alla tutela delle denominazioni.

L'iniziativa formativa, organizzata dall'Istituto Agrario di San Michele all'Adige con la collaborazione istituzionale e scientifica della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano, succede al master sui vini spumante. Il corso partirà nel tardo autunno, si svolgerà presso le strutture e i laboratori di San Michele all'Adige, e si rivolge a laureati.

PREMIO KARL BAYER A DUE ENOLOGI TRENTINI

Lucio Bortolotti e Simone Maistri sono due enologi trentini, freschi di laurea, vincitori del premio 2010 "Karl Bayer", istituito per le migliori tesi in viticoltura ed enologia dalla Hochschule RheinMain di Geisenheim. L'iniziativa rientra nell'ambito della collaborazione interuniversitaria che coinvolge anche l'Istituto Agrario di San Michele all'Adige, le università di Trento e Udine. Il premio, ideato in onore dell'ex decano di Geisenheim promotore della fruttuosa collaborazione transnazionale che coinvolge i quattro enti, giunge quest'anno alla sua quarta edizione ed ammonta a duemila euro.

FONDAZIONE MACH, NEW ENTRY E CONFERME NEL CDA

La Giunta provinciale ha provveduto, su proposta del presidente Dellai, alla nomina di alcuni componenti del consiglio di amministrazione il cui mandato era scaduto. Si tratta di Maurizio Petrolli, designato dalle minoranze del Consiglio provinciale; Ennio Magnani, designato dalla Federazione Trentina della Cooperazione; Sergio Branz, designato dall'Associazione Contadini Trentini; Giovanni Ferrari, designato da Confagricoltura del Trentino; Carlo Alessandrini, designato dalla Confederazione Italiana Agricoltori. S. C. ■



Fotonotizia

PORTE APERTE A MASO PART 2010



CALENDARIO EVENTI

AZIENDA AGRICOLA IASMA A NAVICELLO - ROVERETO

3 ottobre 2010 ore 10:00-18:00

NATURALMENTE BIO

Terza edizione della festa dedicata al biologico trentino. www.iasma.it

BOLZANO - QUARTIERE FIERISTICO

4 - 6 novembre 2010

INTERPOMA

7ª Fiera internazionale per la coltivazione, conservazione e commercializzazione della mela. www.interpoma.it ■

LA SCOMPARSA

Il ricordo di Adriano Scoz

MARCO DAL RI



Nel mese di giugno il collega ed amico prof. Adriano Scoz, docente di scienze naturali e di botanica presso l'Istituto Tecnico agrario ci ha lasciati a causa di un male incurabile. Laureato in Scienze Forestali presso l'Università di Firenze, abilitato all'insegnamento di Scienze Naturali, Biologia e Botanica è entrato presso l'Istituto Agrario il primo settembre 1998 a seguito di pubblico concorso di cui è risultato vincitore. Precedentemente aveva svolto parecchi anni di docenza pres-

so altri Istituti e altre attività maturando una rilevante esperienza didattica e professionale. Per tutti coloro che lo hanno conosciuto, studenti, colleghi, personale non docente, il dolore per la sua scomparsa è stato molto forte. Adriano era "solare", aperto, sempre disponibile ad ascoltare e comprendere le esigenze di tutti. Gli studenti lo hanno conosciuto come un docente

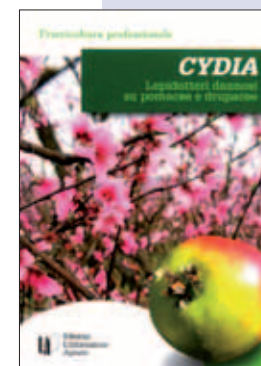
molto attento e preparato, innamorato ed appassionato delle sue materie, di cui era veramente esperto. Ma se è stato punto di riferimento per molti studenti, incoraggiandoli e spronandoli nel loro percorso scolastico, non di meno è stato un collega umanamente e professionalmente "completo", che la convivenza per parecchi mesi con la malattia ha reso, se possibile, ancora

più forte e motivato. Docente molto equilibrato e giusto nella valutazione, era infatti molto attento alla "persona" e suo primo obiettivo era sempre quello di valorizzare le potenzialità degli alunni e coglierne gli aspetti positivi. Esprimo tutto l'affetto possibile ai suoi cari, in particolare al figlio Iacopo e alla moglie Serena e manifestando il forte senso di vuoto e di tristezza per la perdita di un docente, ma soprattutto di un amico che mi mancherà e ci mancherà molto. ■

RECENSIONI

CYDIA, Lepidotteri dannosi su pomacee e drupacee

È stata recentemente pubblicata una guida ai Lepidotteri carpofagi dannosi su pomacee e drupacee. Questo nuovo progetto editoriale, riccamente illustrato e ad alto contenuto scientifico, è rivolto principalmente al settore della frutticoltura professionale ma può costituire un valido strumento di approfondimento scolastico in ambito entomologico-fitoiatrico. La guida, scritta in italiano ma è in previsione la sua traduzione in inglese è edita da Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. (Verona); ha per autori dieci entomologi e/o fitoiatri italiani due dei quali, Claudio Ioriatti e Gino Angeli del Centro di Trasferimento Tecnologico della FEM. In 136 pagine sono condensate le principali conoscenze sulla biologia delle tre principali specie di Cydia (C. pomonella, C. molesta e C. funebrana) delle fruttifere italiane. Vengono fornite informazioni relative ai modelli previsionali, alle sostanze attive di nuova generazione e inoltre, affrontati temi legati alle nuove tecniche di difesa basate sull'impiego dei feromoni di sintesi. Gli ultimi capitoli sono dedicati all'evoluzione del quadro normativo fitoiatrico e alla prevenzione dei fenomeni di resistenza sulla base delle più recenti disposizioni comunitarie. ■



Cosa si vede nei laghi.

Guida per subacquei in acqua dolce

È stato presentato nell'ambito del convegno "Subacquando 2010", svoltosi a Riva del Garda il 25 aprile, il manuale "Cosa si vede nei laghi. Guida per subacquei in acqua dolce". Il volume è edito dalla FIPSAS di Trento (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee).

Il Centro Trasferimento Tecnologico della Fondazione Edmund Mach-IASMA ha portato al volume il suo contributo grazie alla consulenza tecnico-scientifica delle ricercatrici Cristina Cappelletti e Francesca Ciutti, dell'Unità Servizi Ambientali e Acquacoltura.

Per richieste e informazioni: F.I.P.S.A.S. Trento

38122 Trento, C.so Buonarroti 43/2 - Tel 0461 421409 - e-mail: info@aptasa.it

Presidente: Gianni Bombardelli. ■

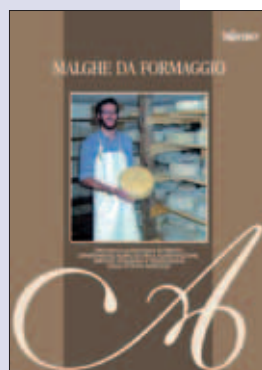


"Malghe da formaggio" e "La Carta dei formaggi di malga"

"Malghe da formaggio" e "La Carta dei formaggi di malga" sono due lavori curati da Angelo Pecile del Centro per il Trasferimento Tecnologico di FEM - IASMA e pubblicati recentemente dalla Provincia Autonoma di Trento.

Il libro Malghe da Formaggio giunge alla sua quarta edizione, dopo un accurato lavoro di ricognizione sul territorio e di aggiornamento: dalle 86 malghe descritte nella precedente edizione (2006) si passa alle 99 di quest'ultima. Il libro è accompagnato dalla Carta dei formaggi di Malga, una vera propria carta geografica oltre che un agile strumento contenente tutte le informazioni più utili.

Libro e Carta possono essere richiesti al Servizio Vigilanza e promozione delle attività agricole della Provincia Autonoma di Trento, via G.B.Trener, 3 - 38121 Trento Fax 0461 495763 - serv.vigila@provincia.tn.it ■



Per gli approfondimenti sulle notizie pubblicate e sulle modalità di ricevimento della rivista IASMA Notizie, scrivere a iasma.notizie@iasma.it

IASMA Notizie n. 13 - Settembre 2010 - DIRETTORE RESPONSABILE Michele Pontalti - CAPOREDATTORE Silvia Ceschini

COMITATO DI REDAZIONE Ivano Artuso, Alessandra Lucianer, Lucia Martinelli, Marina Monfredini, Giancarlo Orsingher, Flavio Pinamonti, Cecilia Trentin - HANNO COLLABORATO Fabrizio Benvenuti, Erman Bona, Antonio Calò, Marco Dal Ri, Lorenzo Dellai, Fernando Maines, Francesco Penner, Francesco Salamini, Riccardo Velasco, Roberto Viola - FOTOGRAFIE Archivio Fondazione E. Mach DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE Fondazione E. Mach, San Michele all'Adige (TN), Via E. Mach 1 - PROGETTO E REALIZZAZIONE GRAFICA Palma & Associati - STAMPA Litotipografia Editrice Alcione